



La trasformazione educativa inizia dagli insegnanti

Dichiarazione congiunta di Audrey Azoulay, Direttore Generale UNESCO, Gilbert F. Hounbo, Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, Catherine Russell, Direttore Esecutivo dell'UNICEF e David Edwards, Segretario Generale di Education International.

Il mondo si impegna a trasformare l'istruzione e rimuovere le barriere chiave che impediscono agli insegnanti di guidare questa trasformazione.

Il recente rapporto della Commissione Internazionale sul Futuro dell'Educazione, intitolato "Ripensare insieme il nostro futuro", chiede un nuovo contratto sociale per l'educazione, in cui gli insegnanti devono essere messi al centro, e la loro professione rivalutata e rimmaginata.

La crisi del COVID-19 ha messo in evidenza il ruolo trainante che gli insegnanti svolgono al centro dei nostri sistemi educativi. Senza il loro lavoro, è impossibile fornire un'istruzione inclusiva, equa

e di qualità per ogni studente. Gli insegnanti sono anche essenziali per riprendersi dalla pandemia e preparare gli studenti per il futuro. Tuttavia, a meno che lavoriamo migliorare e a trasformare le loro condizioni di lavoro, la promessa di questa educazione rimarrà fuori dalla portata di coloro che ne hanno più bisogno.

Come riaffermato al recente Summit sulla trasformazione dell'istruzione, ciò richiede un numero sufficiente di insegnanti e personale educativo responsabilizzati, motivati e qualificati, nel posto giusto e dotato delle competenze necessarie. Tuttavia, in molte parti del mondo, le classi sono sovraffollate e gli insegnanti sono troppo pochi, oltre ad essere sopraffatti dal lavoro, demotivati e senza supporto. Di conseguenza, stiamo assistendo a un numero senza precedenti di insegnanti che abbandonano la professione, e il numero di coloro che studiano per diventare insegnanti diminuisce drasticamente. Senza affrontare questi problemi, la perdita di una forza didattica professionale potrebbe essere un colpo fatale al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4.

Oltre all'interruzione causata dalla pandemia di COVID-19, la perdita di insegnanti colpisce in modo sproporzionato gli studenti nelle aree remote o povere, così come le donne e le ragazze e le popolazioni vulnerabili ed emarginate.

Pertanto, portare in classe insegnanti qualificati, supportati e motivati – e mantenerli lì – è la cosa più importante che possiamo fare per migliorare l'apprendimento e il benessere degli studenti e delle popolazioni. Il prezioso compito che svolgono gli insegnanti deve essere accompagnato anche da un miglioramento delle condizioni di lavoro e da un aumento degli stipendi.

Secondo stime recenti, per raggiungere l'istruzione di base universale entro il 2030 sono necessari 24,4 milioni di insegnanti aggiuntivi nell'istruzione primaria e circa 44,4 milioni nell'istruzione secondaria. Nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale sono necessari 24 milioni di insegnanti in più, che è circa la metà del bisogno di nuovi insegnanti nei paesi in via di sviluppo.

Con alcune delle aule più sovraffollate al mondo, l'Africa subsahariana è anche la regione con il carico di lavoro degli insegnanti più pesante e il sistema educativo più carente, con il 90% delle scuole secondarie che affronta una grave carenza di insegnanti. A livello globale, l'81% degli insegnanti delle scuole primarie e il 78% degli istruttori delle scuole secondarie sono insegnanti qualificati. Tuttavia, nei paesi dell'Africa subsahariana – con poche eccezioni – queste cifre sono rispettivamente solo del 65% e del 51%.

Oggi, in occasione della Giornata Mondiale degli Insegnanti, celebriamo il ruolo cruciale degli insegnanti nel trasformare il potenziale degli studenti garantendo loro gli strumenti di cui hanno bisogno per adempiere alle proprie responsabilità verso se stessi, verso gli altri e verso il pianeta.

Chiediamo ai paesi di garantire che gli insegnanti siano considerati affidabili e riconosciuti come produttori di conoscenza, professionisti competenti e partner strategici.